



DOCUMENTO EX ART.26 D.LGS 81/08

FEDERAZIONE ITALIANA SCHERMA

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

Premessa

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. 09 Aprile 2008 e sue modifiche e integrazioni ed è relativo ai Centri della Federazione Italiana Scherma ubicati sul territorio nazionale.

All'interno del presente Duvri sono stati esaminati, ai fini della valutazione dei rischi da interferenze, i seguenti lavori, servizi e forniture:

- Lavori di pulizia e sanificazione;
- Manutenzione edile e impiantistica ordinaria;
- Manutenzione del verde;
- Installazioni di materiale ad uso della FIS;

In particolare l'articolo sopra richiamato prescrive che, in caso di affidamento dei lavori, di servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi di lavoro in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo, il Datore di lavoro:

a) verifichi, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi ed alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Tale verifica è stata eseguita attraverso:

- il certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigiano;
- autocertificazione (con la relativa documentazione di supporto) dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisca agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

c) promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Fermo restando le disposizioni dei punti a) e b), l'obbligo di cui al punto c) non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D.lgs. 81/08 e s.m.i.

Costituisce allegato al contratto di appalto o di opera.

Riferimenti normativi

- D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e successive integrazioni e modifiche.
- Cod. Civ. artt. 1559,1655,1656,1677;1418;2222 e seguenti.
- D.lgs. 163 del 12 aprile 2006.
- Legge n.123 del 3 agosto 2007.
- Circolare n.24/2007 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Parte I

**Informazione sui rischi specifici esistenti
nei Centri della F.I.S e misure di
prevenzione ed emergenza adottate**

INFORMAZIONI GENERALI COMMITTENTE

Committente:

F.I.S. - Federazione Italiana Scherma

Sede Legale:

Viale Tiziano, 74 – 00135 Roma

Telefono: 06.3265.9112

Datore di Lavoro:

Giorgio Scarso

g.scarso@federscherma.it

Telefono: 06.3265.9110

Segretario Generale:

Dott. Marco Cannella

m.cannella@federscherma.it

Telefono: 06.3265.9114

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Ing. Adriano Bernardini

adriano.bernardini@federscherma.it

Telefono: 06.3265.9135

Medico Competente

Dott. Rosario De Devitis

Telefono: 348.6068498

RISCHI RELATIVI ALLE SEDI, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Premessa sul metodo di valutazione dell'analisi dei rischi interferenti per i luoghi di lavoro

L'indice di rischio per ciascuna voce della lista è stato definito come funzione (prodotto) di due grandezze: **probabilità** del verificarsi delle conseguenze (danno ai lavoratori) e **danno** (magnitudo, grandezza) delle conseguenze (danno ai lavoratori).

Si è così definita la formula **R = P x D**

dove:

R= RISCHIO

P= PROBABILITÀ (TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ)

D= DANNO (TABELLA "D" DEL DANNO)

La determinazione della funzione rischio è stata definita come relazione semplificata semi-quantitativa tra l'entità del danno atteso e la probabilità del suo verificarsi nella realtà aziendale esaminata.

Tale valutazione infatti è stata basata, per quanto riguarda la probabilità, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione del tipo di correlazione esistente tra: situazione pericolosa esaminata e conseguenze (danno ai lavoratori);
- sul confronto tra dati bibliografici noti e dati aziendali di accadimento degli eventi esaminati;
- sulla valutazione soggettiva delle diverse componenti aziendali.

Mentre per quanto riguarda il danno la valutazione è stata basata, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione sanitaria degli infortuni e delle esposizioni acute o croniche.
- sull'analisi dell'infortunistica aziendale.

➤ TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ

Si determina un livello (molto bassa, bassa, media, molto alta) a cui è associato il valore della probabilità (1,2,3,4)

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
4	MOLTO ALTA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo grave ed immediato; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono presenti evidenti non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali e/o i verbali di organi competenti hanno evidenziato gravi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause non sono state eliminate o adeguatamente prevenute; - Assenza di formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati richiesti interventi di adeguamento con la massima urgenza; - Il verificarsi del danno non creerebbe nessuna sorpresa; - Sono noti eventi nella stessa azienda o in aziende similari che hanno generato danni; - Il danno e la causa sono direttamente correlabili.
3	MEDIA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono rilevabili non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause siano da ritenersi accidentali e/o difficilmente ripetibili; - Carente e/o inefficace formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati lamentati discomfort e/o richiesti interventi a breve termine; - Il verificarsi del danno creerebbe qualche sorpresa; - Sono noti episodi che hanno generato danni simili; - Il danno e la causa non sono direttamente correlabili.
2	BASSA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano lievi non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente ma incompleta o da aggiornare, ma le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato lievi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause sono state prontamente eliminate; - Carente o assente informazione sui rischi specifici; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi a lungo termine; - Il verificarsi del danno creerebbe stupore e sorpresa; - Sono stati segnalati solo rari casi; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità basse ed indipendenti fra di loro;

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
1	MOLTO BASSA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi non risultano non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente, completa ed aggiornata e le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato il rispetto dei parametri microclimatici e delle condizioni igienico-sanitarie; - Il registro infortuni non ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori; - Non vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi; - Il verificarsi del danno creerebbe grandissimo stupore; - Sono stati segnalati solo rarissimi casi in bibliografia; <p>Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità molto basse ed indipendenti fra di loro.</p>

➤ **TABELLA "D" DEL DANNO**

Si determina un livello (lievissimo, lieve, grave, gravissimo) a cui è associato il valore del danno (1,2,3,4).

Valore	Livello	Definizione/criteri generali
4	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti mortali o di invalidità totale; - Esposizione cronica con effetti mortali o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale; - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti; - Gravi carenze igienico sanitarie; - Gravi situazioni di discomfort ambientale.
2	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile; - Esposizione cronica con effetti regredibili; - Moderate carenze igienico sanitarie; - Moderate situazioni di discomfort ambientale.
1	LIEVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione con inabilità reversibile; - Esposizione cronica a effetti velocemente regredibili; - Lievissime carenze igienico sanitarie temporanee o immediatamente sanabili; - Lievissime situazioni di discomfort ambientale temporanee o immediatamente sanabili; - Episodi occasionali (urti, impatti, ecc.) che non hanno determinato infortuni o assenze.

Il prodotto delle due colonne di valori (**P x D**) genera una matrice di numeri graduata avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi, a partire dai valori minori a quelli maggiori, in funzione della classificazione del rischio.

1	2	3	4
2	4	6	8
3	6	9	12
4	8	12	16

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in basso a destra, in colore rosso, (danno gravissimo, probabilità molto alta), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi, in verde, (danno lievissimo, probabilità molto bassa), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili e evidenziate dai colori in giallo e arancione.

A seguito delle considerazioni sopra esposte sono stati definiti il livello di rischio, il livello di accettabilità del rischio e il livello di priorità di intervento da attuare.

La misura del rischio può ricadere nei seguenti intervalli che identificano la priorità dell'intervento che deve essere intrapresa.

La valutazione numerica e cromatica del **Livello di Rischio "R"** è indicata nella seguente tabella:

Valore di R	Livello di rischio	Livello di accettabilità	Azioni da intraprendere per ridurre rischi interferenti
R > 9	ALTO	NON ACCETTABILE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE CON PRIORITÀ IMMEDIATA
4 ≤ R ≤ 9	MEDIO	TOLLERABILE	AZIONI CORRETTIVE NECESSARIE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON URGENZA
2 ≤ R ≤ 3	MODERATO	ACCETTABILE	AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE NEL BREVE - MEDIO TERMINE
R = 1	BASSO	ACCETTABILE	AZIONI DI MONITORAGGIO E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON PRIORITÀ A LUNGO TERMINE

Nelle tabelle seguenti sono stati riportati i pericoli ed i rischi associati, e le misure di prevenzione e protezione da adottare/adottate.

1. Rischi per i luoghi di lavoro

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Vie di circolazione carrabili all'interno dei Centri	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Sinistri <table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare tutte le segnalazioni stradali esistenti, in particolare gli attraversamenti pedonali. • Rispettare le disposizioni del Codice della strada. • Per i veicoli di qualsiasi tipo, mantenere la destra; • Non superare la velocità di 20 Km/h; • Ogni volta che due veicoli si trovino di fronte, il mezzo più agile e meno carico deve retrocedere e lasciare spazio all'altro; • Effettuare la manovra di sorpasso solo in casi eccezionali; • Durante la marcia mantenere sempre la distanza di sicurezza; • Segnalare con appositi cartelli i carichi sporgenti dalla sagoma esterna del veicolo; • Parcheggiare nelle aree di sosta autorizzate; • Non ingombrare le aree antistanti gli accessi ai locali tecnici e di servizio; • Non ingombrare le aree antistanti le uscite di sicurezza; • In caso di manovre in retromarcia quando questa risulti difficoltosa farsi coadiuvare da un collega a terra. • Rispettare gli orari di ingresso/uscita in particolare in occasione delle manifestazioni sportive • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali
P	D	R							
1	3	3							
2	Vie di circolazione pedonali all'interno dei Centri	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Inciampi <table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Camminare lungo i percorsi pedonali e comunque ai lati della viabilità carrabile; • Non sostare dietro gli automezzi in sosta ed in manovra; • Accedere ai luoghi di lavoro tramite i varchi e gli accessi autorizzati; • Rispettare gli orari di ingresso/uscita in particolare in occasione delle manifestazioni sportive • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali
P	D	R							
1	1	1							
3	Carico/scarico merci	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Contusioni • Investimento <table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare; • Durante le fasi di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce) • Prima di procedere al carico / scarico merci del mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita) • Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli; • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali; • Impegnare le aree di carico e scarico per il tempo necessario alle operazioni
P	D	R							
1	2	2							
4	Depositi, magazzini, archivi in uso	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta oggetti dall'alto • Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare il limite di carico supportati dagli armadi, dalle scaffalature e dagli elementi costruttivi; • Per i depositi, magazzini, archivi in uso, verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto) • Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi • Non accumulare materiale combustibile oltre alla quantità necessaria allo svolgimento delle attività; • Rimuovere o smaltire il materiale di scarto, in disuso o in cattivo stato di 						

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
		1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> conservazione/manutenzione Assicurarsi che una copia delle chiavi dei depositi in uso sia disponibile presso le portinerie e presso i referenti. Ingombrare le aree antistanti i depositi limitatamente al tempo necessario per le operazioni di scarico/scarico;
5	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, • Contusioni • Inciampo 			<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile; • Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro; • Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possa determinare situazioni di pericolo; • Non mantenere in maniera forzata le porte tagliafuoco in posizione aperta; • Al termine delle attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia; • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo • Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, etc.)
		P	D	R	
		1	2	2	
6	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> • Urto e contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrate 			<ul style="list-style-type: none"> • Non poggiare su pareti e superfici vetrate materiali od attrezzature di lavoro
		P	D	R	
		1	3	3	
7	Finestre, lucernari, porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni • Schiacciamenti 			<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare alla Direzione Impianto il non corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre, lucernari, porte e portoni • Non lasciare finestre, lucernari, porte e portoni aperti al termine delle proprie attività lavorative
		P	D	R	
		1	1	1	
8	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta, urto, investimento in caso di esodo difficoltoso 			<ul style="list-style-type: none"> • Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo • Lasciare le vie ed uscite di emergenza libere da ostacoli e perfettamente funzionali; • Non rimuovere, modificare o coprire con arredi, materiali ed attrezzature la cartellonistica di sicurezza e le attrezzature antincendio; • Non chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza; • Non accumulare materiale e non far sostare i propri automezzi in prossimità delle uscite di sicurezza • Rimuovere o far rimuovere eventuali sostanze insudicianti e sdruciolevoli presenti sui pavimenti (oli, sgrassatori, etc.)
		P	D	R	
		1	2	2	
9	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Investimento • Urti • Contusioni 			<ul style="list-style-type: none"> • Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
		1	2	2	
10	Divieto di fumo	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi igienico sanitari • Rischio di innesco di incendio 			<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo negli ambienti al chiuso • Non gettare mozziconi di sigarette a terra in aree verdi
		P	D	R	
		2	1	2	
11	Presenza di rifiuti e scarti delle lavorazioni	Rischio igienico sanitario			<ul style="list-style-type: none"> • I rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere consumati nel luogo di lavoro, devono essere opportunamente posizionati negli appositi contenitori; Per tutti gli altri rifiuti, compresi quelli riciclabili quali imballaggi ed assimilati quali carta, cartone, plastica, ecc. rispettare le condizioni di smaltimento e di conferimento per la raccolta differenziata. • I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi che possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, devono essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate, secondo le specifiche procedure delle Ditte incaricate. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli esausti, i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici, i residui e scarti delle lavorazioni devono essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali spandimenti e smaltiti, secondo la normativa vigente, a carico delle ditte incaricate.
		P	D	R	
		1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione		
12	Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi meccanici • Fratture e lesioni da schiacciamento, tagli e lesioni • Sovraccarichi • Caduta dall'alto 	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di interventi ad altezza superiore ai 2m: <ul style="list-style-type: none"> -garantire la presenza di un Preposto -utilizzare cinture o dispositivi di sicurezza -impedire il transito di persone e mezzi nelle aree sottostanti, tramite delimitazione delle aree. • Utilizzare solo scale e altre attrezzature (piattaforme, auto cestelli etc.) conformi alle norme vigenti; durante il loro uso io segnalare adeguatamente l'area interessata mediante perimetrazione. All'uso di tali attrezzature deve essere incaricato solo personale specificatamente formato ed addestrato all'uso. D.P.I. di III cat. In assenza di opere provvisionali fisse, l'appaltatore deve provvedere alla realizzazione di idonei DPC. • Utilizzare solo attrezzature di lavoro dotate di certificato di conformità e rispondenti alle specifiche disposizioni legislative e regolamenti vigenti, che garantiscano i generali criteri di sicurezza. • Effettuare le revisioni e le verifiche periodiche dei mezzi e delle attrezzature di lavoro secondo quanto prescritto dalla casa produttrice. • Non indossare vestiari ed accessori (cravatte, sciarpe, cinture) con parti svolazzanti che possano impigliarsi od essere afferrati da organi che non è stato possibile proteggere adeguatamente; in particolare le maniche dell'indumento devono essere strette ai polsi. • Non calzare scarpe leggere di tela, pantofole o sandali. • Utilizzare corrette impostazioni di presa o mezzi meccanici per il sollevamento di pesi eccessivi. • Tutte le opere provvisionali, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture, in misura superiore al limite, deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte della Direzione Lavori. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Nel caso di piattaforme aeree: utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; è vietato utilizzare cestelli auto costruiti o benne per il sollevamento di persone; rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d'uso; gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall'operatore sul cestello (l'utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza); il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente; gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente; l'operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c'è il parapetto; evitare manovre scorrette ed usi impropri dell'attrezzatura che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo. • Non sono consentite manomissioni delle parti costitutive degli attrezzi e/o mezzi o modifiche ed interventi non espressamente previsti dal libretto d'uso e manutenzione. 		
		P		D	R
		1		2	2

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
13	Interruzione utenze dovute a lavorazioni ordinarie	Disservizi	<ul style="list-style-type: none"> Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, devono essere sempre concordate con la Direzione Impianto. Le manovre di erogazione/interruzione devono essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio. Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente alla funzione Direzione Impianto nel caso in cui l'intervento non derivi direttamente dalla stessa funzione. Gli interventi di riparazione devono essere eseguiti solo da personale qualificato e non deve essere manomesso nessun sistema di protezione degli impianti. Le modalità e i punti di allaccio delle utenze previste a carico del Committente e/o necessarie al lavoro devono essere concordati preventivamente con la Direzione Impianto. In caso di inconvenienti tecnici/guasti comunicare immediatamente l'accaduto al preposto di riferimento.
		P D R	
		1 2 2	
14	Svolgimento di manutenzioni ordinarie.	<ul style="list-style-type: none"> Procurato Allarme Falsi allarmi 	<ul style="list-style-type: none"> Non provocare polveri o fumi tali da attivare accidentalmente l'impianto di rivelazioni incendi presente nella sede. In caso di lavorazioni che producano polveri o fumo, proteggere gli impianti di rivelazione e avvertire la Direzione del Centro al fine di disattivare il rimando degli allarmi per l'area interessata ed attivare misure compensative durante le lavorazioni. Comunicare il termine dei lavori per far procedere alla riattivazione completa degli allarmi.
		P D R	
		1 1 1	
15	Incidenti	Mancata gestione del primo soccorso	<ul style="list-style-type: none"> Durante le attività per ciascuna Ditta deve essere presente personale designato e addestrato per le azioni di primo soccorso ed antincendio. Le Ditte devono provvedere in proprio a dotarsi del materiale di primo soccorso richiesto per legge ed a renderlo disponibile per i propri lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto. Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione. Comunicare al Responsabile dell'impianto l'eventuale utilizzo delle cassette di primo soccorso, in modo da poter consentire il reintegro del materiale utilizzato.
		P D R	
		1 3 3	
16	Lavori con proiezioni di materiali	Danni al corpo, occhi, ecc. per proiezioni di schegge e materiali	<ul style="list-style-type: none"> Nei lavori che possono dar luogo a proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza. Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari.
		P D R	
		1 2 2	
		P D R	
		1 3 3	

2. Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.lgs. 81/08)

Sono stati analizzati nello specifico i rischi di natura elettrica, di cui all'art. 80 D.lgs. 81/08, legati alla presenza o all'utilizzo di materiali, macchinari, apparecchiature, installazioni ed impianti elettrici presso le sedi in oggetto, avendo tenuto in considerazione:

- a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
- b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- c) tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

In generale, ai fini dell'eliminazione e/o della riduzione delle interferenze dovute all'uso degli impianti elettrici, sono stati richiamati espressamente da parte del Committente i seguenti obblighi:

- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente alla Direzione Impianto;
- l'uso da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo di attrezzature, impianti ed apparecchiature elettriche, al di fuori dell'orario di lavoro, deve essere preventivamente comunicato ed autorizzato dal Committente, al fine di coordinare gli eventuali casi di emergenza.

Impianto elettrico

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto e indiretto, • Innesco e propagazione incendi, • Innesco di esplosioni, • Fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Non intervenire sull'impianto elettrico senza specifica autorizzazione o competenze; • Non utilizzare in alcun modo acqua sulle attrezzature elettriche; • Non allacciare all'impianto elettrico attrezzature non autorizzate; • Non manomettere quadri od altre parti dell'impianto; • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo; • Al termine delle attività autorizzate sull'impianto elettrico, verificare che i cavi rimangano opportunamente protetti ed inaccessibili e ripristinare la continuità di pannellature, controsoffitti, cavedi, etc.; • Non inserire o disinserire l'alimentazione elettrica delle attrezzature presenti senza specifica autorizzazione; • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati; • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o caratteristiche analoghe) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili; 						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R	1	3	3
		P		D	R				
1	3	3							
2	Lavori sotto tensione	Contatto diretto	<ul style="list-style-type: none"> • I lavori sotto tensione devono essere svolti esclusivamente dalle Ditte Autorizzate; • Tutto il personale non espressamente addetto, deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianti sotto tensione; • Gli addetti autorizzati ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare i relativi D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale); 						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>		P	D	R	1	3	3
		P		D	R				
1	3	3							
3	Lavori in prossimità di parti attive	Contatto diretto	<ul style="list-style-type: none"> • Sono vietati lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX • Gli eventuali lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX, devono essere svolti esclusivamente da parte di Ditte Autorizzate secondo specifico provvedimento dei competenti uffici del Ministero del Lavoro ed alle condizioni di cui all'art. 82 del D.Lgs.81/08; in tal caso dovrà essere emessa specifica procedura in funzione del tipo di lavorazione. 						

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
		1	3	3	
4	Utilizzo di materiali, attrezzature, apparecchiature elettriche	Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni			<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare attrezzature di lavoro solo se espressamente autorizzate e conformi alla normativa vigente; • Utilizzare le attrezzature secondo quanto previsto dai libretti di uso e manutenzione; • Al termine dei lavori verificare che le attrezzature utilizzate siano scollegate e non utilizzabili anche accidentalmente da altri lavoratori; • Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature • svolgere interventi di manutenzione solo se autorizzati utilizzando, se previsti i relativi DPI. • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione • Non utilizzare attrezzature che non si presentino in buono stato di manutenzione o comunque con parti scoperte o con danni visibili ai sistemi di alimentazione • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati; • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o equivalenti) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili; • L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte; • Non inserire o disinserire macchine od utensili in tensione;
		P	D	R	
		1	3	3	

Cabine elettriche di trasformazione MT/BT

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Accesso alla cabina elettrica da parte di personale non autorizzato	Contatto diretto o indiretto			<ul style="list-style-type: none"> • Non accedere ai locali se non espressamente autorizzati; • Se autorizzati, al termine delle attività avere cura di chiudere la porta di accesso; • Accertarsi che una copia delle chiavi di accesso sia disponibile presso la portineria o il responsabile della sede; • Custodire con cura la propria copia delle chiavi della porta di accesso alla cabina
		P	D	R	
		1	3	3	
2	Segnaletica di sicurezza	Contatto diretto o indiretto			<ul style="list-style-type: none"> • Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei seguenti pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi. ○ Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione. ○ Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici. ○ Individuazione dei circuiti elettrici ○ Schema elettrico unifilare dell'impianto. ○ Tabelle con valori delle tensioni presenti e della relativa colorazione. ○ "Pericolo di morte" ed "divieto di accesso alle persone non autorizzate". ○ Divieto di depositare materiale estranei all'esercizio elettrico. ○ Istruzioni sui soccorsi da prestarsi ai colpiti da corrente elettrica ○ Pannello per "Lavori in corso, non effettuare manovre" (da conservare in loco per utilizzazione).
		P	D	R	
		1	1	1	
3	Presenza di parti attive in tensione	Contatto diretto, innesco di arco elettrico con conseguente elettrocuzione, ustione			<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le attività sulla cabina devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato (PES) secondo la normativa vigente. • Tutti gli interventi devono essere effettuati previa esclusione della cabina dalla linea elettrica tramite i sezionatori. • In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che la cabina è fuori tensione e non deve essere rimessa in linea fino al termine dell'intervento • Non alterare, modificare o compromettere la funzionalità e l'integrità delle dotazioni di sicurezza della cabina: <ul style="list-style-type: none"> ○ Illuminazione di sicurezza ○ Ripari per la protezione contro i contatti

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
					accidentali dei conduttori <ul style="list-style-type: none"> ○ Attrezzi e D.P.I. isolanti: guanti, pedane, lance, sgabelli isolanti ○ Impianti di spegnimento automatico ove presenti • Evitare la presenza nella cabina elettrica di materiali, ovvero di strumenti elettrici o non, o di parti metalliche mobili che in caso di caduta o contatto accidentale possano dare origine a scariche elettriche
		1	3	3	
4	Presenza di materiale estraneo	Incendio			• Non introdurre nella cabina elettrica materiali infiammabili e combustibili, solidi o liquidi • Mantenere aerata la cabina elettrica per evitarne l'eccessivo surriscaldamento • Verificare la presenza e la corretta segnalazione del sistema di estinzione (estintori a CO2 ed impianti di spegnimento automatico) ove previsti
		P	D	R	
		1	1	1	
5	Cabina elettrica di trasformazione MT/BT	Presenza di campi elettromagnetici			• L'accesso alla cabina elettrica deve essere effettuato solo da personale autorizzato e per il tempo strettamente necessario all'intervento. • In caso di guasto senza l'intervento del personale o, in caso di necessità di manutenzione, aprire la cabina manualmente solo dopo aver disinserito le principali utenze servite, quindi in condizioni di basso carico, al fine di non generare sovracorrenti di apertura potenzialmente dannose per gli impianti stessi. • I portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati non devono accedere ad ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche se questi sono sicuri per i soggetti sani.
		P	D	R	
		1	2	2	

Quadri elettrici

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Presenza di parti elettriche in tensione	<p>Contatto diretto (tetanizzazione, asfissia, fibrillazione, ecc.)</p> <table border="1" data-bbox="483 712 754 947"> <thead> <tr> <th data-bbox="483 712 571 831">P</th> <th data-bbox="571 712 659 831">D</th> <th data-bbox="659 712 754 831">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="483 831 571 947">1</td> <td data-bbox="571 831 659 947">3</td> <td data-bbox="659 831 754 947">3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Non intervenire sui quadri elettrici se non esplicitamente autorizzati; • Al termine degli interventi sui quadri, chiudere a chiave lo sportello di protezione; • L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte; • E' vietato l'uso di acqua o altre sostanze liquide per la pulizia del quadro elettrico o delle sue parti esterne, in quanto potrebbero causare infiltrazioni all'interno del quadro stesso; • In caso di innesco di incendi non utilizzare l'acqua per spegnere il focolaio; • Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra delle apparecchiature e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma o tolta tensione alla presa);
P	D	R							
1	3	3							
2	Segnaletica di sicurezza	<p>Contatto diretto o indiretto</p> <table border="1" data-bbox="483 1126 754 1261"> <thead> <tr> <th data-bbox="483 1126 571 1193">P</th> <th data-bbox="571 1126 659 1193">D</th> <th data-bbox="659 1126 754 1193">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="483 1193 571 1261">1</td> <td data-bbox="571 1193 659 1261">1</td> <td data-bbox="659 1193 754 1261">1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi ○ Individuazione dei circuiti elettrici ○ Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione ○ Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici.
P	D	R							
1	1	1							

Impianto di messa a terra

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione		
1	Utilizzo di: prese di corrente adattatori prolunghe prese multiple prese a ciabatta	Rischio di contatto diretto e indiretto, rischio incendio	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare esclusivamente prese di corrente certificate. Di norma, evitare di utilizzare adattatori per collegare l'apparato alla presa di corrente, in quanto potrebbero non essere adatti per la potenza richiesta dall'utilizzatore, o potrebbero non trasmettere correttamente il collegamento di massa. Se l'utilizzo di un adattatore è indispensabile, utilizzare sempre e solo adattatori certificati (recanti marchio CE, IMQ o analogo) ed adatti al tipo di spina e presa che si vuole collegare. Non utilizzare più adattatori in cascata, in quanto aumenta il rischio di distacco e possibile contatto elettrico, oltre al rischio di surriscaldamento. Prestare attenzione quando si collega o scollega la spina dall'adattatore: collegare inizialmente la spina dell'utilizzatore all'adattatore, e solo successivamente inserire adattatore e spina nella presa elettrica. Non forzare mai una spina in una presa. Se la spina non entra agevolmente nella presa, la presa potrebbe essere di una tipologia diversa, o difettosa o guasta. In ogni caso forzare la spina potrebbe danneggiare la spina stessa o la presa e causare contatto con parti in tensione. Prestare attenzione quando si scollega una spina da una presa. Non toccare i piedini della spina quando la si estrae, utilizzare invece il corpo isolato della spina. Non tirare la spina dal cavo elettrico, in quanto questo potrebbe strapparsi esponendo parti in tensione. Se la spina è bloccata e l'estrazione dalla presa non è agevole, evitare di forzare la spina in quanto la presa elettrica, se non correttamente fissata, potrebbe strapparsi e causare rischio di contatto. Verificare sempre che non vi siano parti rotte, deteriorate o in cattive condizioni di funzionamento che possano causare incendio 		
		P		D	R
		1		2	2
2	Impianto di messa a terra	Contatto indiretto	<ul style="list-style-type: none"> Non rimuovere, o intervenire sul cavo di terra (cavi verde/gialli). Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in contatti con parti in tensione. Non utilizzare attrezzature o macchine che presentino alla vista guasti al cavo di terra. Non rimuovere o spostare la cartellonistica che individua il corretto coordinamento tra il sistema di messa a terra (conduttore di protezione, di terra e/o equipotenziale) ed i dispositivi di protezione; 		
		P		D	R
		1		2	2

3. Agenti fisici (Titolo VIII, D.lgs. 81/08)

Rischio da agenti fisici aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle normali attività lavorative:

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro FIS, rischi legati agli agenti fisici di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento:

- Polvere

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Emissione di polveri e/o aeriformi dovuto all'utilizzo di macchinari e prodotti durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione Polveri (apparato respiratorio, vista, etc.) 			<ul style="list-style-type: none"> • E' vietato produrre polveri che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. • Mantenere pulite e in ordine le zone di lavoro. • Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. • Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri e fibre derivanti da lavorazioni, installare aspiratori o segregare gli spazi con teli / barriere. Tali attività devono essere programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro. • Qualora i Lavoratori della FIC o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Direttore e allertare il S.P.P. • Effettuare la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti. • A seguito di lavorazioni, anche in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che producano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, effettuare un'adeguata pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti FIC o di altre ditte appaltatrici.
		P	D	R	
		1	1	1	

- Rumore (Capo II, D.lgs. 81/08)

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs.81/08 la valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore.

In particolare nell'ambito delle attività FIS, i lavoratori non sono esposti a rischio rumore per la tipologia di attività che vengono svolte all'interno del Centro.

Per le ragioni sopra esposte si è fondatamente ritenuto che non si possa superare il valore inferiore di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs.81/08 - Lex= 80 dB(A) e pertanto non si è proceduto ad una misurazione dei livelli di rumore cui sono esposti i lavoratori, come previsto dall'art. 189 comma 2 del D.Lgs.81/08.

Pertanto in caso di lavorazioni che prevedano rischio rumore le specifiche misure di prevenzione e protezione, ai fini dei rischi da interferenza, saranno valutate negli specifici Piani Operativi di Sicurezza delle singole ditte secondo quanto stabilito dal titolo IV del D.lgs. 81/08 e ss.mm.ii. secondo quanto previsto nella parte III del presente documento.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
2	Utilizzo di macchinari durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> Esposizione Rumori 			<ul style="list-style-type: none"> I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice devono essere utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, formato e dotato degli appositi DPI. L'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività lavorativa; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori. Nel caso di lavorazioni rumorose è fatto obbligo di circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per le attività lavorative. E' vietato produrre rumori eccessivi che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. La società appaltatrice deve informare il Committente del possibile utilizzo di macchinari che possano produrre rumorosità e/o polveri superiori al livello minimo di azione. Nel caso di attività che prevedano elevate emissioni di rumore in periodi o orari non di chiusura degli Uffici e dei Locali, dovrà essere informata la Direzione Lavori e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni. Qualora i Lavoratori FIC o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente la Direzione Lavori e la Direzione Impianto.
		P	D	R	
		1	1	1	

- Vibrazioni (Capo III, D.lgs. 81/08)

Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche (sistema mano-braccio, intero corpo - art. 202, comma 5 del D.lgs. 81/08) non ha interesse ai fini dei rischi da lavorazioni interferenti, in quanto rientra sostanzialmente nel rischio specifico delle attività degli Appaltatori/Lavoratori autonomi.

- Campi elettromagnetici (Capo IV, D.lgs. 81/08)

Ove sia presente la cabina di trasformazione, tenendo conto dei tempi di esposizione, i lavoratori non risultano esposti a rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici così come definiti dall'art. 207 e pertanto ai sensi dell'art. 209 comma 1 non si è proceduto alla misurazione o al calcolo dei livelli di campi elettromagnetici.

- Radiazioni ottiche artificiali (Capo V, D.lgs. 81/08)

Nelle attività della FIS non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali così come definite dall'art. 214 del D.lgs.81/08.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
3	Uso di attrezzature con produzione di radiazioni ottiche artificiali (saldature, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> Rischio ROA 	<ul style="list-style-type: none"> Qualora la attività espletata dalla ditta appaltatrice preveda l'esposizione potenziale non casuale del personale o di visitatori a radiazioni non ionizzanti (laser, ultravioletto, infrarosso, campi elettromagnetici) nei termini indicati dal DLgs 81/2008, essa dovrà darne informazione alla Direzione Impianto ed al Servizio di Prevenzione e Protezione. Prima dell'inizio della loro attività, i responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione di queste ditte dovranno, nel corso di una riunione con il Servizio di Prevenzione e Protezione della FIC, attuare lo scambio di informazioni richiesto dagli artt. 26 del D. Lgs 81/2008 e concordare le misure di prevenzione e protezione necessarie. Eventuali attività di saldatura dovranno essere effettuate, se non in casi eccezionali, lontano dai luoghi di lavoro della FIC. Nel caso in cui durante interventi di emergenza che determino rischi da esposizione a ROA, ad esempio (uso di saldatura) si configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza. È obbligatorio che gli operatori esterni, prima di accedere in locali ove è posizionata un apparecchiatura laser, si assicurino dal preposto presente che l'apparecchiatura non sia in funzione. Dovendo effettuare manutenzione a macchinari laser in funzione devono essere adottate procedure di sicurezza specifiche e indossati i DPI, in particolare gli occhiali. In ogni caso è fatto divieto di depositare materiali combustibili, 						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="424 1099 493 1167">P</th> <th data-bbox="493 1099 561 1167">D</th> <th data-bbox="561 1099 647 1167">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="424 1167 493 1270">1</td> <td data-bbox="493 1167 561 1270">1</td> <td data-bbox="561 1167 647 1270">1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<p>solventi volatili, liquidi infiammabili, gas infiammabili o altro che possa rappresentare pericolo di esplosione o incendio, in locali ove sia presente un apparecchiatura laser.</p> <ul style="list-style-type: none"> Negli ambienti dove sono presenti apparecchiature laser è fatto obbligo di non lasciare sedili, strumenti o materiali con superfici riflettenti.
P	D	R							
1	1	1							

- Radiazioni ionizzanti (Capo V, D.lgs. 81/08)

Nelle attività della Federazione Italiana Scherma non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti così come definite al Capo II del D.lgs. 230/95.

4. Sostanze pericolose (Titolo IX, D.lgs. 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da sostanze pericolose aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro della Federazione, rischi legati a sostanze pericolose di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, sanificazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeriformi tossici 			<ul style="list-style-type: none"> E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. La Ditta deve privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali. Non utilizzare aeriformi tossici. Non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.). Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.
		P	D	R	
		1	1	1	
2	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, sanificazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> Inquinamento ambientale Sversamenti accidentali di prodotti. Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o farmacologicamente attive. 			<ul style="list-style-type: none"> Mantenere in ordine le zone di lavoro. Limitare la presenza di prodotti a quanto strettamente necessario all'utilizzo giornaliero Nessun prodotto, contenitore o residuo di lavorazione deve essere conservato o lasciato presso locali del Committente; Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni Chiudere e riporre i prodotti utilizzati. Non disperdere sostanze tossiche non strettamente necessarie agli interventi. In caso di sversamento di prodotti: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, (che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino sostanze tossiche e/o farmacologicamente attive), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, o esplosiva presente. Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. Utilizzare e smaltire i toner ed inchiostri per stampanti e fax con le modalità di cui alle schede di sicurezza; Posizionare le fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro.
		P	D	R	
		1	1	1	

- Amianto (Capo III, D.lgs. 81/08)

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
3	Eventuale presenza di amianto	<ul style="list-style-type: none"> Rischio amianto 			<ul style="list-style-type: none"> Se durante i lavori di manutenzione si incorresse in elementi sospetti, avvisare immediatamente la Direzione Lavori, la Direzione Impianto e sospendere i lavori stessi.
		P	D	R	
		1	1	1	

- Agenti chimici (Capo I, D.lgs. 81/08)

Le normali attività lavorative della Federazione Scherma non prevedono l'uso di agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.lgs. 03.02.'97 n. 52 e l'uso di agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.lgs. 14.03.2003 n. 65.

Particolare attenzione è stata comunque rivolta all'uso di toner ed inchiostri per stampanti e fax: durante il processo di fotocopiatura vengono infatti dispersi nell'ambiente i prodotti della pirolisi ed ozono. Le misure di prevenzione e protezione individuate sono le seguenti:

- utilizzo e smaltimento dei toner con le modalità di cui alle schede di sicurezza;
- ubicazione di fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben ventilati;
- manutenzione periodica delle suddette attrezzature.

- Agenti cancerogeni e mutageni (Capo II, D.lgs. 81/08)

In relazione alle attività svolte dalla FIS, non risultano presenti agenti cancerogeni e mutageni secondo le definizioni di cui all'art. 234 del D.Lgs.81/08.

È vietato l'utilizzo di agenti cancerogeni e mutageni.

Agenti biologici (Titolo X, D.lgs. 81/08)

Le normali attività lavorative della Federazione non rientrano in quelle ricomprese nell'Allegato XLIV del D.lgs. 81/08, che riporta un elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici.

Può presentarsi rischio biologico nelle seguenti attività:

- manutenzione ed interventi su impianti di fognatura;
- pulizia ed igiene dei servizi e delle aree anche esterne (terrazzi con eventuale presenza di guano di piccioni);
- smaltimento dei rifiuti, in particolare nelle aree dove è possibile la presenza di presidi medici utilizzati a vario titolo (locali destinati ad infermeria e controllo medico).

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/ attrezzature o sue parti	• Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica			• In caso di presenza di carogne di animali evitare il contatto e chiamare immediatamente l'addetto alla portineria/vigilanza. • Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti. • Durante gli interventi lavorativi è fatto divieto di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste. • Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. Coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee. • E' fatto divieto di toccare oggetti, strumenti e apparecchiature della Committenza dei quali non si conosca l'uso e che non ricadano nel proprio ambito di intervento; se necessario richiedere l'autorizzazione del Direttore del Centro. • Seguire le indicazioni fornite sulle schede di sicurezza dei prodotti impiegati.
		P	D	R	
		2	1	2	

Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.lgs. 81/08)

Relativamente alle atmosfere esplosive si è proceduto alla valutazione del rischio legato alla formazione di atmosfere esplosive, di cui al Titolo XI del D.lgs. 81/08, così come definite dall'art. 288 del suddetto decreto (per centrali termiche a gas).

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Sorgenti di innesco, fonti di calore, formazione di miscele esplosive	<ul style="list-style-type: none"> • Esplosioni • Incendio 			<ul style="list-style-type: none"> • L'ingresso o l'utilizzo di qualsiasi bombola contenente gas nei locali di competenza del committente, deve essere preventivamente autorizzata e avvenire solo previa espressa autorizzazione della Direzione Impianto. • Non produrre fiamme e scintille o utilizzare apparecchi alimentati ad energia elettrica, in prossimità di sostanze che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile (prodotti chimici, serbatoi gas e benzina, bombole gas etc.); • L'utilizzo di fiamme libere o di fonti di innesco può avvenire esclusivamente previo espressa autorizzazione da parte della Direzione Impianto. • Le attività lavorative che prevedano l'impiego di fiamme libere devono essere precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento e dalla loro eliminazione; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio e dalla presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili. • Le attrezzature da lavoro utilizzate devono essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio • Non è possibile in alcuna area di lavoro la formazione di miscele esplosive da polveri. • Interventi di manutenzione con utilizzo del cannello ossiacetilenico devono essere eseguiti solo dopo aver garantito l'aerazione dei locali ed allontanato materiali combustibili e/o infiammabili. • Al termine del lavoro le bombole devono essere conservate nell'area di cantiere in luogo idoneo e protetto.
		P	D	R	
		1	2	2	

Centrale termica a gas

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
1	Presenza di gas	• Incendio o esplosione	<ul style="list-style-type: none"> • Non accedere al locale senza autorizzazione. • Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria (vedere Allegato 7 "Gestione chiavi di accesso ai locali" al Piano per la gestione delle emergenze). • Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gas metano e l'interruttore generale di sgancio elettrico. • Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione. • Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione; • Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti. • E' vietato l'uso di fiamme libere nel locale centrale termica senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. 				
		P				D	R
		1				2	2
2	Presenza di apparecchiature elettriche	• Incendio o esplosione	<ul style="list-style-type: none"> • Nel locale centrale termica, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in d.lgs. 81/08 Allegato L punto B) • Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro. 				
		P				D	R
		1				2	2

5. Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata per le sedi in conformità ai criteri di cui al Allegato I del D.M. 10/03/98, prendendo in considerazione:

- Identificazione dei pericoli di incendio.
- Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio.
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio.
- Valutazione del rischio incendio residuo.

Di seguito di riporta una tabella sintetica con l'individuazione delle principali misure di prevenzione e protezione del rischio incendio.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di materiali infiammabili o combustibili	• Incendio ed esodo			<ul style="list-style-type: none"> • Non depositare sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo; • Limitare l'accumulo di materiale combustibile o infiammabile alla quantità strettamente necessaria alle attività lavorative da svolgere; • Non posizionare materiale combustibile od infiammabile in vicinanza di fonti di calore; • Al termine delle attività lasciare i luoghi di lavoro in ordine ed in buono stato di pulizia; • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.
		P	D	R	
		2	1	2	
2	Sorgenti di innesco, fonti di calore	• Incendio ed esodo			<ul style="list-style-type: none"> • Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche; • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo; • Utilizzare attrezzature elettriche che si presentano in buono stato di manutenzione; • L'uso di fiamme libere per le lavorazioni (saldature, tagli ala cannello, ecc.) è consentito solo tramite il rilascio del permesso di fuoco (riportato nel Piano per la gestione delle emergenze); • Non introdurre fonti di calore non autorizzati quali stufette, fornelli per il riscaldamento o la cottura delle vivande, etc.;
		P	D	R	
		2	1	2	
3	Vie di esodo	• Incendio ed esodo			<ul style="list-style-type: none"> • Familiarizzare con le vie di esodo; • Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.) • Non bloccare in alcun modo i sistemi di apertura delle uscite di sicurezza e delle porte ubicate lungo i percorsi d'esodo; • Non danneggiare, modificare o mantenere in posizione aperta gli elementi separanti tagliafuoco; • Non ostruire le vie di esodo con materiale ed attrezzature • Partecipare alle prove di esodo delle sedi
		P	D	R	
		1	1	1	
4	Rivelazione incendi e mezzi antincendio (estintori, idranti, etc.)	• Incendio ed esodo			<ul style="list-style-type: none"> • Non spostare i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria; • Non utilizzare indebitamente i mezzi di estinzione portatili per scopi non consentiti (ad es. come reggi-porte, etc.); • Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio; • Non ostruire con materiali, arredi ed attrezzature la visibilità e la fruibilità dei mezzi di estinzione; • Localizzare i mezzi di estinzioni più vicini alla propria area di lavoro • Avere cura di non provocare falsi allarmi all'impianto di rivelazione incendi (produzione di polveri e fumi sotto i rivelatori di fumo, azionamento dei pulsanti di allarme incendio, etc.) • Non occludere con cartoni o simili i rivelatori di incendio o le sirene di allarme incendio; • In caso di avvistamento di un incendio dare l'allarme secondo le procedure indicate nel Piano di emergenza.
		P	D	R	
		1	1	1	
5	Segnaletica di sicurezza	• Incendio ed esodo			<ul style="list-style-type: none"> • Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza,

		P	D	R	localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.)
		1	1	1	

6. RISCHI RELATIVI ALLE LAVORAZIONI SPECIFICHE DELLE DITTE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

Nel presente capitolo sono riportati i rischi e le misure di prevenzione e per i singoli contratti/appalti/servizi presenti nei Centri.

Ai fini del controllo dei rischi da interferenza le misure di prevenzione e protezione devono essere rispettate dalle singole ditte specificatamente in relazione alle lavorazioni oggetto del proprio contratto di appalto e come desunto dalle riunioni di coordinamento.

LAVORI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione								
1	Attività di igiene con uso di prodotti liquidi	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Interferenza • Pericolo di inciampo, scivolamento, difficoltà di esodo. 	<ul style="list-style-type: none"> • I metodi e gli attrezzi di pulizia devono essere adeguati alla superficie da trattare. • Assicurarsi che ci sia una buona illuminazione e che il funzionamento e la posizione delle luci sia tale da garantire che tutto il pavimento sia illuminato uniformemente e che i potenziali pericoli, ad esempio ostacoli o fuoriuscite accidentali di liquidi, siano chiaramente visibili. • Controllare regolarmente che i pavimenti non siano danneggiati e chiedere, se necessario, che vengano effettuati gli interventi di manutenzione opportuni. Gli elementi su cui un lavoratore può potenzialmente scivolare e cadere sono: buche, avvallamenti, crepe, tappeti e tappetini. • Le superfici bagnate a seguito di pulizia o di sversamento di liquidi dovranno essere segnalate tramite specifici cartelli o nastri segnalatori o altri sistemi di preclusione passiva. • Informare prontamente il Direttore del Centro ed i Coordinatori delle emergenze nel caso debbano essere modificate o ostruite, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo. • Apporre informativa per avvisare dell'intervento di pulizia in corso. • Segnalare tramite specifici cartelli la presenza di superfici bagnate a seguito di pulizia o di sversamento di liquidi. • Delimitare l'area di pulizia e intervento • Interdire gli accessi ai non addetti ai lavori. 								
		<table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </table>				P	D	R	1	1	1
		P				D	R				
1	1	1									
2	Uso di apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio elettrico • Elettrocuzione 	<ul style="list-style-type: none"> • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature (es. spazzole) 								
		<table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>D</td> <td>R</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </table>				P	D	R	1	1	1
		P				D	R				
1	1	1									

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
3	Uso di prodotti	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio Chimico • Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; • Dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche <table border="1" data-bbox="359 443 635 611"> <thead> <tr> <th data-bbox="359 443 459 526">P</th> <th data-bbox="459 443 549 526">D</th> <th data-bbox="549 443 635 526">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="359 526 459 611">1</td> <td data-bbox="459 526 549 611">1</td> <td data-bbox="549 526 635 611">1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare prodotti detergenti di semplice composizione senza l'aggiunta di coloranti o profumi, e secondo il loro corretto utilizzo. • Utilizzare i disincrostanti (acido muriatico, fosforico, solforico e formico), solo se assolutamente necessario e comunque sempre indossando i DPI. • Segnalare con appositi cartelli l'esecuzione di interventi specifici di sanificazione. Il cartello non dovrà essere rimosso fino al ripristino della situazione normale.
P	D	R							
1	1	1							
4	Uso di attrezzature, macchinari	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi meccanici • Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; • Dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche <table border="1" data-bbox="359 808 635 1010"> <thead> <tr> <th data-bbox="359 808 459 891">P</th> <th data-bbox="459 808 549 891">D</th> <th data-bbox="549 808 635 891">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="359 891 459 1010">1</td> <td data-bbox="459 891 549 1010">1</td> <td data-bbox="549 891 635 1010">1</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Procedere con cautela alla pulizia delle superfici vetrate e specchiate. • In caso di utilizzo di spazzole pulitrici rotanti è necessario dosare la pressione, se l'utensile viene utilizzato su pareti verticali o su vetrate. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature (es. spazzole).
P	D	R							
1	1	1							

LAVORI DI MANUTENZIONE EDILE E IMPIANTISTICA ORDINARIA

Le seguenti misure di prevenzione e protezione risultano essere relative unicamente alle attività di manutenzione edile e impiantistica ordinaria, e pertanto non ricadono nell'elenco dei lavori contenuti nell'Allegato X del Titolo V di cui all'art.89 del D.lgs. 81/08 e ss.mm.ii; si precisa infatti che per i lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, trasformazione, rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le parti strutturali delle linee elettriche e degli impianti elettrici, per le opere stradali, idrauliche, stradali, compresi gli scavi ed il montaggio e lo smontaggio di elementi prefabbricati utilizzati per la realizzazione di lavori edili o di ingegneria civile, ricadenti nell'ambito di manutenzione straordinaria, si rimanda alla visione delle misure per la salute e la sicurezza nei cantieri temporanei o mobili secondo quanto stabilito dal Titolo IV del D.lgs. 81/08 e ss.mm.ii e a quanto contenuto negli specifici POS (Piano Operativo di Sicurezza) relativi all'attività di Coordinamento di ogni singolo cantiere (vedere parte III).

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	D	R	
1	Lavorazioni con produzione di rumore e vibrazioni	• Esposizione a Rumore e Vibrazioni			<ul style="list-style-type: none"> Le attività della ditta non devono produrre significativi rischi correlati a rumore e vibrazioni. La rumorosità prodotta dallo svolgimento delle mansioni specifiche deve essere inferiore agli 80 dB(A). L'esposizione dei lavoratori a vibrazioni meccaniche trasmesse al sistema mano-braccio dagli utensili portatili utilizzati deve essere inferiore al livello di azione giornaliero di esposizione $[A(8) < 2,5 \text{ m/s}^2]$ e comunque non devono esporre lavoratori di aziende terze o i lavoratori presenti nella sede.
		P	D	R	
		1	1	1	
2	Operazioni di taglio	• Esposizione a Rischio polveri e ad agenti cancerogeni/mutageni			<ul style="list-style-type: none"> Le operazioni di taglio di materiale (legno, ceramica, metallo, ecc.) devono essere eseguite all'esterno degli edifici, in aree appositamente predisposte, oppure deve essere previsto idoneo sistema di aspirazione; le operazioni che prevedano la produzione di fibre di legno, vetro o altro, all'interno delle sedi, dovranno avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.
		P	D	R	
		1	1	1	
3	Saldature.	• Rischio radiazioni ottiche artificiali			<ul style="list-style-type: none"> Le attività di saldatura sono vietate all'interno dei locali. In caso di necessità informare il Direttore del Centro e concordarsi con i Coordinatori delle Emergenze.
		P	D	R	
		1	1	1	
4	Operazioni di demolizione e installazione, lavori su muri, impianti termoidraulici e a gas	Rischio disservizi/Incidenti			<ul style="list-style-type: none"> E' fatto obbligo agli operai, prima delle operazioni di demolizione e/o installazione, di utilizzare idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni o impianti sotto traccia. In caso di fuoriuscita di fluidi liquidi o gassosi, è fatto obbligo di provvedere a tamponare la perdita e avvertire immediatamente il Direttore Impianto (del Centro) ed i responsabili dell'area di lavoro al fine di adottare tutte le misure atte a limitare le conseguenze e i disservizi.
		P	D	R	
		1	1	1	

5	Saldatura ossiacetilenica o elettrica. Posizionamento guaine.	<ul style="list-style-type: none"> Rischio correlato all'utilizzo di fiamme libere 			<ul style="list-style-type: none"> E' fatto l'obbligo di avvisare sempre il Direttore del Centro prima di effettuare le lavorazioni e di compilare l'apposito modello per la richiesta di utilizzazione di fiamme libere (riportato nel Piano per la Gestione delle Emergenze). Porre in prossimità del luogo di intervento idoneo mezzo di estinzione. Tale mezzo dovrà essere proprio della ditta che effettua le lavorazioni e non ottenuto asportando i mezzi estinguenti di proprietà della FIC.
		P	D	R	
		1	2	2	

LAVORI DI MANUTENZIONE DEL VERDE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Potature e abbattimenti di alberi di alto fusto	Incidenti, lesioni e contusioni <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td style="background-color: yellow;">3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> Delimitare l'area interessata dal taglio del verde (compresa l'area di caduta dei rami) ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/ locali interessate dalle operazioni di pulizia e manutenzione del verde. Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. Nei lavori effettuati su aree pubbliche è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale. Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea); Indossare "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. Usare le attrezzature più idonee per il lavoro in quota quali piattaforme aeree per alberi ad alto fusto. L'eventuale area di cippatura deve essere adeguatamente distante e separata dalla zona di potatura. Sorvegliare sempre a terra l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte, nella zona pericolosa di caduta dei rami.
P	D	R							
1	3	3							
2	Utilizzo di prodotti chimici; Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o comunque farmacologicamente attive;	Rischio Chimico <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <thead> <tr> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>3</td> <td style="background-color: yellow;">3</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> E' fatto divieto di utilizzare prodotti fitosanitari classificati come molto tossici (T+), tossici (T) e nocivi (Xn); in caso di necessario impiego acquisire e fornire alla Committenza l'autorizzazione all'acquisto, detenzione ed impiego e le schede di sicurezza dei prodotti. Lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari deve essere effettuato in luogo idoneo, lontano dai luoghi di lavoro del Canottaggio, e comunque in armadio dedicato tenuto in luogo areato e chiuso a chiave. Segnalare sempre la presenza di materiale di intervento (es. prodotti anti-crittogamici, diserbanti), durante tutto il periodo di utilizzo. In caso di interventi con aeriformi è obbligatorio apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento. E' fatto divieto di utilizzare aeriformi in presenza di vento.
P	D	R							
1	3	3							

3	Utilizzo di Attrezzature (motoseghe, tagliaiepi, decespugliatori, cesoie, rasaerba ecc.)	Rischi meccanici			<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare unicamente macchine e attrezzature in buono stato di manutenzione (lame affilate, con dispositivi di sicurezza efficienti) e sempre su terreno solido, non cedevole e ove l'appoggio sia sempre sicuro e mai in equilibrio precario; le manutenzioni ordinarie devono essere eseguite a macchina spenta e secondo le indicazioni del manuale d'uso e manutenzione. • Affidare le macchine (es. motoseghe) solo a lavoratori altamente addestrati. • Usare correttamente i DPI (Dispositivi di Protezione Individuali: caschetti, occhiali di protezione (visiera e schermi parasassi per il decespugliatore), guanti, indumenti antitaglio, cuffie per rumore • Allontanare gli estranei dalle lavorazioni ed tenere anche i colleghi a distanza di sicurezza. • Impugnare saldamente gli utensili. • Spegnerne gli utensili e le attrezzature nelle pause di lavoro; non lasciarle mai incustodite. Proteggere sempre la parte della lama non in uso. • Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro. • In caso di utilizzo di motosega, la messa in moto deve avvenire appoggiata al suolo, avendo cura che la catena dentata risulti sollevata da terra; per l'avviamento non arrotolare alla mano o alle dita la fune di avviamento onde evitare traumi nell'eventualità di un contraccolpo del motore; lasciare scaldare il motore e poi portarlo a regime accelerando gradualmente. • Le operazioni di taglio con motosega, tagliaiepi devono essere condotte sempre con entrambe le mani ad impugnare l'attrezzo nelle sedi apposite. Utilizzare le cesoie con una sola mano, tenendo l'altra a debita distanza dalle lame; durante il taglio di un ramo la mano non impegnata sulla cesoia non deve sorreggere il ramo; non utilizzare le cesoie in condizioni di equilibrio precario. Non manomettere i dispositivi di sicurezza. Utilizzare attrezzature adeguate al lavoro da svolgere. Evitare ove possibile l'utilizzo di motoseghe e seghe a nastro all'interno del Centro Nazionale "P.D'Aloja": sono attrezzature che presentano un alto rischio residuo. • Nel caso di utilizzo di macchinari, usare attrezzature a velocità adeguata al tipo di terreno ed agli spazi di manovra. Fare attenzione alle parti calde (tubo di scarico). • Nel caso di utilizzo di rasa erba, eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati dalle lame (pietre, bottiglie, ecc.) e porre attenzione alla presenza di buche, radici, rilievi, agli ostacoli presenti e ai terreni in pendio che possano provocare il rischio di perdita di controllo e di ribaltamento del mezzo.
		P	D	R	
		1	3	3	

LAVORI DI RISTORAZIONE, FORNITURA E SOMMINISTRAZIONE GENERI ALIMENTARI

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Somministrazioni pasti e preparazione cibi	<p>Rischio biologico/ Tossicologico/Allergie</p> <table border="1" data-bbox="343 1308 608 1496"> <thead> <tr> <th data-bbox="343 1308 435 1397">P</th> <th data-bbox="435 1308 512 1397">D</th> <th data-bbox="512 1308 608 1397">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="343 1397 435 1496">1</td> <td data-bbox="435 1397 512 1496">2</td> <td data-bbox="512 1397 608 1496">2</td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> La preparazione, la trasformazione, la fabbricazione, il confezionamento, il deposito, il trasporto, la distribuzione, la manipolazione, la fornitura, compresa la somministrazione dei prodotti alimentari e delle bevande devono avvenire nel più rigoroso rispetto delle norme igieniche e sanitarie. Il personale addetto ai servizi indossi cuffia e abiti da lavoro sempre in perfetto ordine e puliti. Individuare nell'attività in oggetto ogni fase che potrebbe rivelarsi critica per la sicurezza degli alimenti e applicare, mantenere e aggiornare le procedure di sicurezza secondo il Sistema di analisi dei rischi e di controllo dei punti critici HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points); le autorizzazioni sanitarie e il manuale dell'HACCP dovranno essere tenute presso gli esercizi cui si riferiscono ed essere esibite a richiesta del personale incaricato della vigilanza. Effettuare ispezioni e controlli che riguardino: <ul style="list-style-type: none"> -le condizioni igieniche e le modalità d'uso degli impianti, delle attrezzature, degli utensili, dei mezzi di trasporto, dei locali e delle strutture; - le materie prime, gli ingredienti e gli altri prodotti utilizzati per la preparazione e la produzione dei prodotti alimentari nonché, i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti; - i prodotti semilavorati ed i prodotti finiti; - i procedimenti di sanificazione dei locali e delle attrezzature; - i procedimenti tecnologici, i mezzi e le modalità di conservazione dei prodotti alimentari; - l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari; - la documentazione relativa all'autocontrollo e alla rintracciabilità del prodotto Effettuare prove tampone sulle superfici della cucina e dei luoghi di preparazione dei cibi con cadenza almeno annuale e secondo quanto stabilito dalla normativa vigente. Tenere aggiornata e sempre disponibile la lista dei prodotti utilizzati per la preparazione dei cibi in modo da essere prontamente visionata dall'utente che presenti allergie di tipo alimentare. In caso di impiego di fave apporre cartello che ne evidenzia l'utilizzo, al fine di evitare problemi a utenti soggetti a favismo. I pasti devono essere preparati utilizzando derrate fresche e dovranno essere distribuiti nella stessa giornata in cui vengono cucinati. La ditta aggiudicataria è tenuta ad esporre in maniera visibile la data di scadenza dei prodotti anche non lavorati (es. prosciutto, formaggi, ecc) serviti senza l'involucro/imballaggio e a tenere sempre a disposizione gli incarti con i numeri dei lotti e scadenze dei prodotti alimentari impiegati. I prodotti vegetali devono essere accuratamente lavati al fine di eliminare anche i residui di prodotti fitosanitari e micotossine.
P	D	R							
1	2	2							
2	Utilizzo di apparecchiature a gas e bombole del gas	<p>Rischio esplosione</p> <table border="1" data-bbox="343 1615 608 1711"> <thead> <tr> <th data-bbox="343 1615 435 1711">P</th> <th data-bbox="435 1615 512 1711">D</th> <th data-bbox="512 1615 608 1711">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="343 1615 435 1711"></td> <td data-bbox="435 1615 512 1711"></td> <td data-bbox="512 1615 608 1711"></td> </tr> </tbody> </table>	P	D	R				<p>Locali della cucina del Centro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la valvola di intercettazione del gas degli apparecchi di cottura deve essere sempre facilmente accessibile; - i tubi del gas devono essere integri per tutta la loro lunghezza; - spegnere i fuochi quando i piani di cottura non sono utilizzati
P	D	R							

		1	1	1	
3	Superfici calde/ Utilizzo di taglienti	Scottature/Tagli			<ul style="list-style-type: none"> • Consentire l'accesso ai locali cucina e ai locali preparazione solo al personale autorizzato e debitamente formato. • Gli eventuali accessi da parte di terzi per attività di manutenzione all'interno della cucina devono essere effettuati sotto la stretta sorveglianza del Preposto del servizio di ristorazione. • Non lasciare mai incustoditi coltelli e attrezzature taglienti; riporli sempre negli alloggiamenti dedicati; evitare di muoversi tra gli ambienti con coltelli, forbici o attrezzi simili, onde ridurre la possibilità di ferirsi e/o ferire accidentalmente altre persone presenti. Utilizzare idonei dispositivi di protezione delle mani, sia per l'utilizzo di attrezzature taglienti sia in presenza di superfici calde.
		P	D	R	
		1	1	1	

7. Gestione delle emergenze.

Ai fini di una immediata ed agevole evacuazione dai luoghi di lavoro interessati dall'attività, gli Appaltatori/lavoratori autonomi hanno individuato e visionato le vie e le uscite di emergenza (e per queste ultime il relativo sistema di apertura), ed hanno preso visione dei nominativi del personale addetto alla gestione delle emergenze, della lotta agli incendi (con i relativi aggiornamenti) e delle relative procedure di attivazione dell'organizzazione preposta.

Interventi di primo soccorso

Per le situazioni di emergenza, malori o infortuni, che si dovessero verificare durante lo svolgimento delle operazioni nel normale orario di lavoro, rispettare le procedure contenute nel Piano di emergenza disponibile presso la Direzione Impianto.

8. RISCHI PER LE SEDI DURANTE LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE O L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Svolgimento delle attività con presenza di pubblico	<ul style="list-style-type: none"> • Ferite • Liti • Aggressioni • Emergenza • Esodo 	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere sempre un comportamento professionale corretto. • Non utilizzare cartelli, striscioni, frasi, slogan o qualunque altro comportamento che possa offendere i visitatori presenti. • Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni anche in caso di offese ricevute; non deridere eventuali comportamenti altrui. • Non esternare qualsiasi forma di discriminazione razziale, etnica, religiosa o altre forme di intolleranza. • Controllare gli accessi dei locali destinati al deposito dei prodotti. • E' fatto divieto di lasciare incustoditi attrezzature, apparecchiature, strumentazioni etc. • Rispettare sempre gli orari di ingresso e di uscita dalla manifestazione. • Mantenere le proprie postazioni di lavoro. • Rispettare le misure di prevenzione e protezione generali. 						
		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; text-align: center;">P</td> <td style="width: 33%; text-align: center;">D</td> <td style="width: 33%; text-align: center;">R</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center; background-color: #00FF00;">1</td> </tr> </table>	P	D	R	1	1	1	
P	D	R							
1	1	1							
2	Svolgimento delle attività con presenza di pubblico	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di ordigno o pacco sospetto • Presenza di intrusi a fini delinquenti o di persona folle 	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare tempestivamente al personale addetto eventuali emergenze in corso o la presenza di pericoli in atto. • Mantenere sempre la calma. • Tenere sempre a disposizione i numeri di emergenza. • E' fatto obbligo di lasciare sempre libere le uscite di sicurezza ed i percorsi di esodo e di non ostruirli con materiali e/o ostacoli in genere; non esporre materiale che ostacoli la segnaletica di emergenza. 						
		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 33%; text-align: center;">P</td> <td style="width: 33%; text-align: center;">D</td> <td style="width: 33%; text-align: center;">R</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center;">1</td> <td style="text-align: center; background-color: #00FF00;">1</td> </tr> </table>	P	D	R	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto obbligo di non lasciare borse, pacchi o altri oggetti incustoditi. • Comunicare agli steward o al personale preposto la presenza di • non abbandonare il proprio luogo di lavoro e non curiosare. • Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati della persona folle. • Qualsiasi azione e movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma, evitando di compiere azioni furtive e movimenti che possano apparire come una fuga o come una reazione di difesa.
P	D	R							
1	1	1							

Parte II

Criteri adottati per la cooperazione ed il coordinamento e misure per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti

ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 26, comma 2) del D.lgs. 09 Aprile 2008, i Datori di lavoro (Committente, Ditta affidataria) ai fini del coordinamento e della cooperazione, stabiliscono le seguenti attività:

- a) effettuare attività di follow up a seguito di affidamento dei lavori con Ditta affidataria (a carico della Federazione Scherma, in qualità di Committente).
- b) Riunione preliminare prima dell'inizio dei lavori per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dei rischi cui sono esposti i lavoratori informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre i rischi connessi alle interferenze delle attività lavorative.

Parte III

Modalità di aggiornamento del DUVRI

Il presente Documento potrà essere aggiornato nei seguenti casi:

- aggiornamento a seguito del rilevamento di rischi da interferenze diversi e/o aggiuntivi con individuazione di nuove misure di prevenzione e protezione e dei relativi costi.
- aggiornamento del documento a seguito dell'aggiudicazione di un nuovo contratto d'appalto/opera/somministrazione relativo ad una nuova attività che possa interferire con il presente Documento;
- aggiornamento del documento a seguito di valutazioni emerse in occasione delle riunioni di cooperazione e coordinamento.

A seguito dell'eventuale aggiornamento del Documento ex. Art. 26 del D.lgs. 81/08 si procederà ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso.

Parte IV

Accettazione del DUVRI

A seguito dell'affidamento della procedura negoziata di cui al presente Documento, verrà convocata la Ditta/Lavoratore autonomo per la fase di follow-up (a cura della FIS) per le attività di condivisione/integrazione/aggiornamento delle attività previste nel presente Documento per eliminare e ove ciò non sia possibile, ridurre i rischi di interferenza ad un valore accettabile.

Parte V

Costi per l'eliminazione/riduzione dei rischi da lavorazioni interferenti

Tenendo conto di quanto specificato nelle precedenti parti, attraverso lo svolgimento di tutte le attività previste, non si rende necessario introdurre misure specifiche per la eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza, per cui adottando tutte le misure di prevenzione e protezione previste i costi per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza sono da considerare pari a zero, salvo quanto potrà emergere nelle riunioni di follow up e di cooperazione e coordinamento previste.